

# Rapporto

numero

data

competenza

17 settembre 2024

CONSIGLIO DI STATO

## **della Commissione gestione e finanze concernente una serie di atti parlamentari in tema di Covid-19, ancora inevasi**

### **▪ sulle mozioni:**

- **9 marzo 2020 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti “Un sostegno finanziario pubblico per compensare le perdite dei piccoli carnevali regionali”  
(v. messaggio 2 settembre 2020 n. 7879)**
- **9 marzo 2020 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari (ripresa da Matteo Pronzini) per MPS-POP-Indipendenti “Coronavirus: è urgente un pacchetto sociale per evitare difficoltà a tutti coloro che vivono solo del proprio salario”  
(v. messaggio 9 marzo 2020 n. 7906)**
- **20 aprile 2020 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari (ripresa da Matteo Pronzini) per MPS-POP-Indipendenti “Non siamo tutti sulla stessa barca! Anche nel dramma del COVID agli imprenditori miliardi, ai salariati lacrime e sangue! Per un reddito di pandemia!”  
(v. messaggio 9 marzo 2020 n. 7906)**
- **20 aprile 2020 presentata da Nicola Corti (ripresa da Tessa Prati) per Gruppo PS “Covid-19: misure urgenti a sostegno degli indipendenti”  
(v. messaggio 9 marzo 2020 n. 7906)**
- **30 aprile 2020 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay “COVID-19: un banco alimentare pubblico per chi fa fatica”  
(v. messaggio 9 marzo 2020 n. 7906)**
- **4 maggio 2020 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay “Sosteniamo le studentesse e gli studenti colpiti dagli effetti economici della pandemia!”  
(v. messaggio 8 luglio 2020 n. 7843)**

Rapporto del 17 settembre 2024

- **23 maggio 2020** presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari cofirmatari (ripresa da Tessa Prati) “Nel solco del cultural new deal: a sostegno di artiste/i e restauratrici/tori indipendenti in Ticino”  
(v. messaggio 24 giugno 2020 n. 7834)
- **9 novembre 2020** presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari (ripresa da Tessa Prati) “Aiuto straordinario alle società sportive e agli enti culturali in Ticino”  
(v. messaggio 16 dicembre 2020 n. 7946)
- **23 novembre 2020** presentata da Sergio Morisoli e cofirmatari per il Gruppo UDC “Covid Fase 2: le cose da non fare per il bene dell’economia
- **sulle iniziative parlamentari generiche:**
  - **24 maggio 2020** presentata da Sergio Morisoli e cofirmatari per il Gruppo UDC “Lo Stato di necessità quando è necessario”  
(v. messaggio 9 dicembre 2020 n. 7943)
  - **22 settembre 2021** presentata da Tamara Merlo “Moratoria sui limiti alla spesa fino alla fine della pandemia
- **sulle iniziative cantonali:**
  - **4 maggio 2020** presentata da Sebastiano Gaffuri (ripresa da Alessandra Gianella) per il Gruppo PLR “Indennità per lavoro ridotto anche al titolare dipendente della propria azienda e a tutti coloro che pagano l’assicurazione contro la disoccupazione”
  - **9 novembre 2020** presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari (ripresa da Ivo Durisch “Per un piano di sostegno alla società, all’economia, alla cultura e allo sport finanziato dalla riserva per future ripartizioni della Banca Nazionale Svizzera
- **sulle petizioni:**
  - **2 novembre 2020** presentata da Andrea Genola (Astano) “Siamo davvero sulla stessa barca Covid?”
  - **2 settembre 2022** presentata da Andrea Genola (Astano) “Chi sono i responsabili che hanno ignorato le indicazioni del piano pandemia del 2006 atte a limitare i danni”
  - **19 settembre 2021** presentata da Michele Ressegatti (Monteceneri) “Chi sono i responsabili che hanno ignorato le indicazioni del piano pandemia del 2006 atte a limitare i danni”
  - **7 gennaio 2021** presentata da Andrea Genola (Astano) “Abolizione degli incostituzionali certificati covidpass e misure 2G”

## CAPITOLO 1

### Introduzione

Sono pendenti in Commissione gestione e finanze, ormai da quattro anni e oltre, atti parlamentari e petizioni in materia di COVID-19. Non concernono la gestione sanitaria o sociale della pandemia, ma unicamente richieste di aiuto in denaro, presentate durante l'emergenza COVID-19 a beneficio di cittadini e aziende. La Commissione ritiene sia giunto il momento di affrontarne la trattazione in Gran Consiglio e ha deciso di darne conto in unico rapporto, considerata l'unità della materia.

L'analisi degli oggetti trattati nel presente rapporto è riconducibile a un contesto ben delimitato: tra marzo 2020 (promulgazione del lockdown nazionale) e febbraio 2022 (revoca delle ultime restrizioni da parte della Confederazione).

*“Da giovedì 17 febbraio 2022, negozi, ristoranti, strutture per la cultura, strutture aperte al pubblico e manifestazioni saranno di nuovo accessibili senza mascherina né certificato. Revocati anche l'obbligo della mascherina sul lavoro e la raccomandazione del telelavoro. Nella seduta del 16 febbraio 2022 il Consiglio federale ha abrogato quasi tutti i provvedimenti nazionali contro la pandemia. A protezione delle persone particolarmente a rischio resteranno in vigore fino a fine marzo soltanto l'isolamento delle persone risultate positive al test e l'obbligo della mascherina sui trasporti pubblici e nelle strutture sanitarie, dopodiché si ritornerà alla situazione normale”<sup>1</sup>.*

Gli atti parlamentari e le petizioni oggetto del presente rapporto risalgono quasi tutti a marzo e aprile del 2020 e sono stati presentati a ridosso delle prime ordinanze emanate dal Consiglio federale e parallelamente alle decisioni di confinamento (lockdown).

Senza ripercorrere l'istoriato di quanto attuato in primis, a livello Svizzero, dal Consiglio di Stato ticinese in quel drammatico periodo, assai rapidamente, il Consiglio federale ha varato una serie di provvedimenti, codificati nella Legge COVID-19, votata dal Parlamento svizzero il 25.9.2020, che ha creato la base legale per il mantenimento dei provvedimenti necessari per affrontare l'epidemia di COVID-19. La Legge COVID-19, che ha sostituito le varie Ordinanze Covid-19 emesse d'urgenza precedentemente, è stata poi approvata dal popolo svizzero il 13.06.2021. È seguita una serie di modifiche, l'ultima delle quali votata dal popolo il 18.06.2023.

Il Consiglio di Stato, in un breve lasso di tempo, ha deciso di aderire ai programmi di sostegno federali, stanziando contributi puntuali a determinati settori che in situazione normale avrebbero richiesto una decisione parlamentare. In particolare il Cantone ha introdotto numerose misure, suddivise tra misure temporanee aventi effetto sulla liquidità di aziende e cittadini e rinunce d'incasso, ma anche provvedimenti puntuali. Oltre ad aver stanziato fondi per sostenere le imprese agevolando l'accesso ai crediti COVID-19 e ad aver varato misure specifiche per le start-up, il Cantone ha prorogato i termini per il pagamento dei contributi sociali, concesso la possibilità di dilazionare i pagamenti in

<sup>1</sup>[Comunicato stampa del Consiglio federale](#), 17.02.2022 - Coronavirus: il Consiglio federale revoca i provvedimenti – ancora in vigore fino a fine marzo soltanto l'obbligo della mascherina sui trasporti pubblici e nelle strutture sanitarie e l'isolamento.

Rapporto del 17 settembre 2024

ambito fiscale e sospeso le esecuzioni. Inoltre, ha stanziato crediti e disposto provvedimenti specifici nel campo della cultura, dello sport e del turismo e concesso agevolazioni al settore ospedaliero quanto agli orari di lavoro e ai tempi di riposo del personale sanitario.

Nonostante i provvedimenti adottati da Confederazione e Cantone (v. capitolo 3), sono rimasti inevasi (e pendenti in Commissione gestione e finanze), atti parlamentari e petizioni, mai ritirati dai proponenti, ma superati dagli eventi. Il Consiglio di Stato propose l'evasione di una parte di essi tramite messaggi ad hoc, presentati abbastanza tempestivamente, e tramite decreti urgenti, approvati dal Gran Consiglio (v. capitolo 3).

Gli atti parlamentari oggetto del presente rapporto concernono quasi tutti richieste di aiuti finanziari a favore di cittadine e cittadini, dipendenti e indipendenti, e aziende. Al capitolo 2 la Commissione ne propone l'elenco.

## CAPITOLO 2

### Elenco degli atti parlamentari e delle petizioni pendenti in Commissione gestione e finanze

#### **Gruppo 1: Mozioni inevasi**

*Il Consiglio di Stato propose al Gran Consiglio di considerare evasi gli atti seguenti, contestualmente all'approvazione del M7906 del 07.10.2020 "Prestazione ponte COVID a complemento del sistema di sicurezza sociale a seguito delle conseguenze della pandemia di coronavirus" (accolto dal Gran Consiglio nella sessione di gennaio 2021). La Commissione gestione e finanze decise di affrontare l'esame degli atti in un secondo momento per evitare di aggiungere ulteriori complicazioni a una materia già complessa.*

- MO1469 di Lepori Sergi A. e cof. x MPS-POP-Ind. (ripresa da Pronzini M.) del 09.03.2020 *Coronavirus: è urgente un pacchetto sociale per evitare difficoltà a tutti coloro che vivono solo del proprio salario*
- MO1479 di Lepori Sergi A. e cof. x MPS-POP-Ind. (ripresa da Pronzini M.) del 20.04.2020  
*Non siamo tutti sulla stessa barca! Anche nel dramma del COVID agli imprenditori miliardi, ai salariati lacrime e sangue! Per un reddito di pandemia!*
- MO1489 di Corti N. x PS (ripresa Prati T.) del 20.04.2020  
*Covid-19: misure urgenti a sostegno degli indipendenti*
- MO1510 di Ferrari L. e Ay M. 30.04.2020  
*COVID-19: un banco alimentare pubblico per chi fa fatica*

Rapporto del 17 settembre 2024

**Gruppo 2: Atti parlamentari inevasi, ma oggetto di un messaggio del Consiglio di Stato**

- MO1528 di Raoul Ghisletta e cofirmatari del 23 maggio 2020  
*Nel solco del cultural new deal: a sostegno di artiste/i e restauratrici/tori indipendenti in Ticino*  
(v. M7834)
- MO1513 di Massimiliano Ay e Lea Ferrari del 4 maggio 2020  
*Sosteniamo le studentesse e gli studenti colpiti dagli effetti economici della pandemia!” e risposta alla petizione consegnata il 24 giugno 2020 “Il Governo intervenga per sostenere finanziariamente gli studenti in difficoltà!*  
(v. M7843)
- MO1466 di Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti del 9 marzo 2020  
*Un sostegno finanziario pubblico per compensare le perdite dei piccoli carnevali regionali* (v. M7879)
- MO1560 di da Raoul Ghisletta e cofirmatari del 9 novembre 2020  
*Aiuto straordinario alle società sportive e agli enti culturali in Ticino*  
(v. M7946)
- IG703 di Sergio Morisoli e cofirmatari del 24 maggio 2020  
*Lo Stato di necessità quando è necessario*  
(v. M7943)

*Il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di considerare evase le mozioni.*

**Gruppo 3: altri atti parlamentari invasi, non oggetto di un messaggio del Consiglio di Stato**

- IG733 di Merlo T. del 22.09.2021  
*Moratoria sui limiti alla spesa fino alla fine della pandemia*
- MO1566 di Morisoli S. e cof. x UDC del 23.11.2020  
*Covid Fase 2: le cose da non fare per il bene dell'economia*

**Gruppo 4: Iniziative cantonali inevase**

- IC69 di Gaffuri S. x PLR (ripresa da Gianella Alessandra) del 04.05.2020  
*Indennità per lavoro ridotto anche al titolare dipendente della propria azienda e a tutti coloro che pagano l'assicurazione contro la disoccupazione*
- IC70 di Ghisletta R. (ripresa da Durisch I.) del 09.11.2020  
*Per un piano di sostegno alla società, all'economia, alla cultura e allo sport finanziato dalla riserva per future ripartizioni della Banca Nazionale Svizzera*

Rapporto del 17 settembre 2024

### **Gruppo 5: Petizioni inevase**

- PE51 presentata da Andrea Genola (Astano) il 02.11.2020  
*Siamo davvero sulla stessa barca Covid?*
- PE58 presentata da Andrea Genola (Astano) il 02.09.2021  
*Chi sono i responsabili che hanno ignorato le indicazioni del piano pandemia del 2006 atte a limitare i danni*
- PE59 presentata da Michele Ressegatti (Monteceneri) il 19.09.2021  
*Chi sono i responsabili che hanno ignorato le indicazioni del piano pandemia del 2006 atte a limitare i danni*
- PE64 presentata da Andrea Genola (Astano) il 07.01.2022  
*Abolizione degli incostituzionali certificati Covidpass e misure 2G*

## **CAPITOLO 3**

### **Sintesi degli aiuti Covid federali e cantonali**

#### **Misure intraprese dalla Confederazione**

La Confederazione ha stanziato oltre 60 miliardi di franchi per affrontare la pandemia di COVID-19. Questi fondi sono stati utilizzati per sostenere le imprese, facilitando l'accesso ai crediti COVID-19, prorogando i termini per il pagamento dei contributi sociali, concedendo la possibilità di dilazionare i pagamenti fiscali e sospendendo le esecuzioni. La Confederazione ha anche varato misure specifiche per start-up, cultura, sport, turismo e settore ospedaliero.

Il Consiglio federale ha adottato importanti provvedimenti nel settore delle prestazioni sociali, adeguati nel corso dei mesi all'evoluzione della pandemia.

- Assicurazione contro la disoccupazione: agevolazione dell'accesso alle indennità per lavoro ridotto, estensione del campo di applicazione, aumento del numero di indennità di disoccupazione erogabili e riduzione dei giorni di attesa.
- Indennità di perdita di guadagno (IPG) Corona: nuova prestazione per compensare la perdita di guadagno per gli indipendenti colpiti direttamente o indirettamente dalle conseguenze economiche della pandemia, nonché per i salariati e gli indipendenti in quarantena o a casa per accudire i figli.

Il Consiglio federale il 25 novembre 2020 ha introdotto l'Ordinanza sui provvedimenti per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19.

*Per una panoramica completa delle misure adottate dalla Confederazione si invita a consultare la Legge COVID-19, in cui sono confluite tutte le ordinanze del Consiglio federale.*

## ***Misure intraprese dal Canton Ticino***

Il Consiglio di Stato ha presentato decreti urgenti concernenti casi di rigore, in tre fasi (M7948, M7983 e M8117), e concernenti prestazioni ponte Covid, in due fasi (M7906 e rinnovo M8103).

### I casi di rigore

Si tratta di misure di sostegno, ripartite tra Confederazione e Cantoni, a favore delle imprese e dei settori più colpiti dal Covid, quali l'organizzazione di eventi, il turismo e la ristorazione, ecc. L'aiuto, sotto forma di contributi a fondo perso o fidejussioni, è stato concesso alle imprese in difficoltà che soddisfano specifici requisiti (ad esempio una perdita di fatturato di almeno il 40% nel 2020).

### Prestazione ponte COVID

La prestazione ponte COVID (in collaborazione Cantone e Comuni) consiste in un aiuto finanziario temporaneo per lavoratori dipendenti e indipendenti in Ticino in difficoltà economica a causa della pandemia. L'obiettivo è evitare l'aumento della morosità e il ricorso all'assistenza sociale, aiutando i lavoratori a ripristinare la propria autonomia finanziaria. La prestazione, calcolata sulla base del reddito e della composizione del nucleo familiare, è erogata dai Comuni, che svolgono anche un ruolo di consulenza per orientare i cittadini verso le prestazioni sociali ordinarie. Il finanziamento è suddiviso tra Cantone (75%) e Comuni (25%).

Ne hanno beneficiato lavoratori indipendenti affiliati a una Cassa di compensazione AVS e lavoratori salariati non beneficiari di indennità ai sensi della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI).

Il Gran Consiglio nel giugno del 2021 ha approvato anche un decreto urgente per la richiesta di un credito lordo di 16 milioni di franchi e netto di 8 milioni di franchi per l'attivazione dei provvedimenti nel settore delle grandi manifestazioni ai sensi della legislazione federale (v. M7993 del 2 maggio 2021), al fine di offrire un certo grado di copertura del rischio agli organizzatori di grandi manifestazioni.

### Altre misure cantonali

#### *Misure temporanee con effetto sulla liquidità di aziende e cittadini*

Esempi: cessione dei crediti per sussidi LTur agli istituti bancari, dilazione di pagamento sulle prime rate delle richieste di acconto d'imposta, ecc.

#### *Rinunce d'incasso o altre misure di sostegno puntuali*

Esempi: rinuncia a conteggiare gli interessi di ritardo sui crediti fiscali, dilazione dei termini di pagamento di 60 giorni, ecc.

#### *Aiuti puntuali erogati dai Comuni e da enti privati*

Esempi: sostegni puntuali e generalmente non ripetibili per esigenze specifiche quali le spese dentarie, affitti arretrati, fatture e conguagli per l'alloggio, prestazioni sanitarie non coperte dalla LAMal, partecipazione ai costi medici, spese scolastiche e per l'accudimento dei figli.

Rapporto del 17 settembre 2024

### *Aiuti finanziari tramite il fondo Swisslos*

Esempi: "Misura speciale COVID" (fondo Swisslos) per il sostegno puntuale di CHF 500'000 per persone e famiglie escluse dalla "prestazione ponte COVID", gestita in collaborazione con enti e servizi sociali sul territorio. Gli aiuti sono concessi in buoni d'acquisto o per il pagamento di fatture, fino a un massimo di CHF 500 per unità di riferimento, erogati una tantum.

## **CAPITOLO 4**

### **Atti parlamentari del gruppo 1**

*Da una consultazione del luglio 2021 effettuata dalla Commissione gestione e finanze presso il Consiglio di Stato, gli atti parlamentari del gruppo 1 risultarono tutti superati dagli eventi ed evasi tramite le misure federali e messaggi del Consiglio di Stato, in particolare il M7906 (v. capitolo 2).*

*La Commissione gestione e finanze ha rinunciato ad affrontare le mozioni contestualmente al M7906 per non complicare dibattito e procedura parlamentari. Ha evaso unicamente la mozione del 20 aprile 2020 per la "Creazione di un fondo sociale per aiutare i cittadini in difficoltà a far fronte alle spese di prima necessità", presentata da Ivo Durisch per il Gruppo PS (MO1487), seguendo le indicazioni del mozionante.*

MO1469 di Lepori Sergi A. e cof. x MPS-POP-Ind. (ripresa da Pronzini M.) del 09.03.2020 "Coronavirus: è urgente un pacchetto sociale per evitare difficoltà a tutti coloro che vivono solo del proprio salario"

### Richiesta della mozione

La mozione esprime preoccupazione per le ripercussioni sociali ed economiche dell'epidemia di Covid19. Critica la strategia del Governo, percepita quale tardiva e sbilanciata a favore degli imprenditori a discapito dei lavoratori. Denuncia licenziamenti, ricorso al lavoro ridotto e disparità nell'accesso alle cure sanitarie. La mozione sollecita un intervento urgente per sostenere i lavoratori attraverso un "pacchetto sociale" finanziato tramite risorse pubbliche, tra cui utili della Banca Nazionale Svizzera.

### Risposta del Governo

Il messaggio n. 7906 afferma che il Consiglio di Stato ritiene di aver dato seguito alla mozione n. 1469 del 9 marzo 2020, insieme ad altre mozioni simili. Il messaggio elenca una serie di misure adottate sia dalla Confederazione che dal Cantone, tra cui il progetto di Decreto legislativo per la prestazione ponte COVID 19, che mirano a fornire aiuti puntuali ai cittadini in difficoltà a seguito delle conseguenze economiche della pandemia. Tra le misure elencate rientrano:

- aiuti alle aziende per evitare licenziamenti;
- sostegno ai lavoratori indipendenti;
- proroga dei termini per il pagamento dei contributi sociali e delle tasse;
- crediti e agevolazioni per i settori della cultura, dello sport, del turismo e dell'ospitalità;



Rapporto del 17 settembre 2024

- indennità per lavoro ridotto;
- indennità di perdita di guadagno (IPG) Corona;
- misure temporanee con effetto sulla liquidità di aziende e cittadini a livello cantonale;
- rinunce d'incasso o altre misure di sostegno puntuali a livello cantonale;
- aiuti puntuali erogati dai Comuni e da enti privati.

### **Proposta commissionale**

***La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.***

\* \* \* \* \*

MO1479 di Lepori Sergi A. e cof. x MPS-POP-Ind. (ripresa da Pronzini M.) del 20.04.2020  
*"Non siamo tutti sulla stessa barca! Anche nel dramma del COVID agli imprenditori miliardi, ai salariati lacrime e sangue! Per un reddito di pandemia!"*

### **Richiesta della mozione**

La mozione evidenzia le gravi difficoltà economiche che i cittadini del Canton Ticino stanno affrontando a causa della pandemia di COVID-19, tra cui il peggioramento di una situazione preesistente di disoccupazione e bassi salari. In particolare, fa riferimento al reddito mensile mediano di 4.000 franchi, ulteriormente ridotto del 20% a causa della pandemia (e lavoro ridotto), che risulta insufficiente a coprire le spese quotidiane. La mozione chiede quindi al Consiglio di Stato di istituire un "reddito di pandemia" immediato, fino a 6.000 franchi mensili, per sostenere i cittadini in difficoltà (e ciò a una rapidità almeno pari all'erogazione dei prestiti concessi alle aziende).

### **Risposta del Governo**

Il messaggio n. 7906 afferma che il Consiglio di Stato ritiene di aver dato seguito alla mozione n. 1479 del 20 aprile 2020. Il messaggio elenca una serie di misure adottate sia dalla Confederazione che dal Cantone, tra cui il progetto di Decreto legislativo per la prestazione ponte COVID 19, che mirano a fornire aiuti puntuali ai cittadini in difficoltà a seguito delle conseguenze economiche della pandemia (v. risposta alla MO1469)

### **Proposta commissionale**

***La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.***

\* \* \* \* \*

MO1489 di Corti N. x PS (ripresa Prati T.) del 20.04.2020  
*"Covid-19: misure urgenti a sostegno degli indipendenti"*

Rapporto del 17 settembre 2024

### Richiesta della mozione

La mozione propone di sostenere economicamente i lavoratori indipendenti e le piccole-medie imprese del Canton Ticino colpiti dalla crisi COVID-19. La mozione sottolinea che le misure federali sono state insufficienti a compensare le perdite delle categorie citate, a differenza dei dipendenti e delle attività costrette alla chiusura. Propone di adottare il modello del Canton Vallese, introducendo un'indennità mensile massima di fr. 4'410.00.- per gli indipendenti e aumentando l'importo forfettario per i soci-lavoratori di SAGL a fr. 5'880.00.-, semplificando al contempo le procedure di richiesta. La mozione conclude sottolineando l'importanza economica e sociale degli indipendenti per il Canton Ticino, auspicando un intervento immediato per evitare fallimenti e gravi conseguenze sociali.

### Risposta del Governo

Il Consiglio di Stato n. 7906 ritiene di aver dato seguito alla mozione n. 1489 del 20 aprile. Il messaggio elenca una serie di misure adottate sia dalla Confederazione che dal Cantone, tra cui il progetto di Decreto legislativo per la prestazione ponte COVID 19, che mirano a fornire aiuti puntuali ai cittadini in difficoltà a seguito delle conseguenze economiche della pandemia (v. risposta alla MO1469).

### Proposta commissionale

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.**

\* \* \* \* \*

MO1510 di Ferrari L. e Ay M.30.04.2020

*“COVID-19: un banco alimentare pubblico per chi fa fatica”*

### Richiesta della mozione

La mozione evidenzia l'aumento della disoccupazione e propone due misure principali: la creazione di un banco alimentare pubblico per distribuire cibo fresco e conservato alle famiglie bisognose, nonché l'implementazione di buoni pasto spendibili presso esercizi commerciali locali. Le misure, ispirate a iniziative esistenti, mirano a ridurre lo spreco alimentare, sostenere le aziende agricole ticinesi e stimolare l'economia locale. La mozione suggerisce anche la collaborazione tra Cantone e Centro di competenze agroalimentari ticinese (CCAT) per l'attuazione delle misure.

### Risposta del Governo

Il Consiglio di Stato n. 7906 ritiene di aver dato seguito alla mozione n. 1510 del 20 aprile. Il messaggio elenca una serie di misure adottate sia dalla Confederazione che dal Cantone, tra cui il progetto di Decreto legislativo per la prestazione ponte COVID 19, che mirano a fornire aiuti puntuali ai cittadini in difficoltà a seguito delle conseguenze economiche della pandemia (v. risposta alla MO1469).

Rapporto del 17 settembre 2024

### **Decisione commissionale**

***La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.***

\* \* \* \* \*

## **CAPITOLO 5**

### **Atti parlamentari del gruppo 2**

MO1528 di Raoul Ghisletta e cofirmatari del 23 maggio 2020

*“Nel solco del cultural new deal: a sostegno di artiste/i e restauratrici/tori indipendenti in Ticino”*

(v. M7834)

#### **Richiesta della mozione**

La mozione sollecita il Consiglio di Stato del Ticino a sostenere artisti e restauratori indipendenti in difficoltà a causa della pandemia. La mozione propone un programma biennale ispirato al "New Deal" statunitense, che offri opportunità di lavoro agli artisti durante la grande depressione.

#### **Risposta del Governo**

Il Consiglio di Stato, pur riconoscendo la situazione di precariato degli artisti e degli artigiani, ritiene sufficienti le misure ordinarie e straordinarie in atto, tra cui l'Ordinanza per attenuare l'impatto economico del coronavirus nel settore della cultura (ordinanza Covid-cultura) del 20 marzo 2020, il sostegno ordinario dello Stato e del Fondo Swisslos, e l'azione "Più cultura". Il Consiglio di Stato fa anche notare che il Cantone ha aumentato l'importo destinato all'acquisto di opere d'arte di produzione locale da fr. 60'000.- a fr. 100'000.- a partire dal 2020, nonché lo stanziamento, tramite l'Ufficio dei beni culturali, di circa 3 milioni di franchi all'anno in sussidi per la conservazione e il restauro di beni culturali.

#### **Proposta commissionale**

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo n. M7834, che considera la mozione evasa.**

\* \* \* \* \*

MO1513 di Massimiliano Ay e Lea Ferrari del 4 maggio 2020

*“Sosteniamo le studentesse e gli studenti colpiti dagli effetti economici della pandemia!” e risposta alla petizione consegnata il 24 giugno 2020 “Il Governo intervenga per sostenere finanziariamente gli studenti in difficoltà!”*

(v. M7843)

Rapporto del 17 settembre 2024

### Richiesta della mozione

La mozione sottolinea che le conseguenze economiche e sociali della pandemia hanno colpito anche gli studenti, molti dei quali hanno perso il lavoro o hanno subito un calo del reddito familiare. Ciò rende difficile per loro far fronte alle spese per gli studi. Chiede al Consiglio di Stato di intervenire a sostegno degli studenti in difficoltà finanziarie in due modi:

- introducendo aiuti finanziari straordinari per gli studenti in grado di dimostrare di aver perso il lavoro o di avere avuto un calo del reddito dei genitori o tutori;
- il condono di tutto il debito studentesco maturato a beneficio dello Stato, rinunciando a chiedere agli studenti il rimborso dei prestiti e dei relativi interessi.

### Risposta del Governo

Il Governo ritiene che le richieste contenute nella mozione sono gestibili tramite gli strumenti ordinari già a disposizione.

- Aiuti finanziari straordinari: possibilità dal 2018/2019 di richiedere un prestito convertibile in borsa di studio, in caso di condizione finanziaria meno favorevole rispetto alla situazione del periodo fiscale di riferimento (tre anni prima). Il Governo fa notare che dall'inizio della pandemia sono state presentate solo due richieste di aiuti particolari all'Ufficio aiuti allo studio.
- Condono del debito studentesco: il condono parziale o totale del debito (trasformazione del prestito in borsa di studio) è già previsto dalla legge (LAsT, art. 18 cpv. 6) in caso di oggettive difficoltà economiche. Il Consiglio di Stato ritiene che l'approccio, caso per caso, sia preferibile per garantire maggiore equità.

Il Governo propone di ritenere la mozione evasa.

### Proposta commissionale

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo n. 7843, che considera la mozione evasa.**

\* \* \* \* \*

MO1466 di Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti del 9 marzo 2020  
"Un sostegno finanziario pubblico per compensare le perdite dei piccoli carnevali regionali"  
(v. M7879)

### Richiesta della mozione

La mozione chiede al Consiglio di Stato di preparare un messaggio che preveda un sostegno finanziario, basato su criteri chiari, per coprire le perdite subite da tutte le associazioni senza scopo di lucro, a seguito della decisione di vietare i carnevali ambrosiani dal 27 al 29 febbraio 2020 su tutto il territorio del Cantone Ticino. La richiesta è motivata dal fatto che la decisione di vietare i carnevali, presa il 26 febbraio 2020, avrebbe ripercussioni economiche sulle associazioni organizzatrici, soprattutto le più piccole, che non hanno grandi sponsor. Molte di esse, comprese le associazioni sportive

**Rapporto del 17 settembre 2024**

e benefiche, si finanziano grazie ai ricavi del carnevale e le perdite mettono a rischio l'esistenza e le attività a favore della collettività.

### Risposta del Governo

Il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di respingere la mozione. Sebbene sia consapevole delle difficoltà causate agli organizzatori dei carnevali dalla decisione di divieto in periodo di emergenza Covid-19, ritiene che esse non mettano in discussione l'esistenza futura delle manifestazioni. Inoltre, il Governo ravvisa problematiche di parità di trattamento semmai si decidesse di sostenere finanziariamente un piccolo settore specifico e non altri. Il Governo rileva altresì che non esiste alcuna base legale, né federale né cantonale, che permetta di accogliere la richiesta della mozione.

### Proposta commissionale

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo n. 7879 e quindi di respingere la mozione.**

\* \* \* \* \*

MO1560 di da Raoul Ghisletta e cofirmatari del 9 novembre 2020  
"Aiuto straordinario alle società sportive e agli enti culturali in Ticino"  
(v. M7946)

### Richiesta della mozione

La mozione chiede al Consiglio di Stato di adottare misure di intervento straordinarie per compensare i danni finanziari subiti dalle grandi società sportive ed enti culturali in Ticino, a causa delle restrizioni e norme sanitarie. Tali norme hanno impedito e impediranno al pubblico di assistere ai grandi eventi, causando perdite di ricavi. Le misure proposte consistono in versamenti a fondo perso per garantire la continuità di queste organizzazioni. Si richiede che gli interventi tengano conto di eventuali interventi della Confederazione.

### Risposta del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ritiene che gli interventi già effettuati e previsti siano stati sufficienti a evadere la mozione. Evidenzia le azioni sia federali sia cantonali per mitigare l'impatto della pandemia sul settore sportivo e culturale.

### Ambito sportivo

Il Consiglio di Stato sottolinea che il Fondo Sport-Toto ha continuato a erogare i contributi annuali alle federazioni sportive cantonali e gli aiuti finanziari previsti dal regolamento, nonostante la pandemia.

L'Ufficio federale dello sport ha garantito i sussidi G+S anche alle attività che non soddisfano i requisiti minimi a causa della pandemia.

Sono stati previsti contributi straordinari per le società sportive e le federazioni, pari al 40-50% delle sovvenzioni G+S del 2019.

Rapporto del 17 settembre 2024

L'Ufficio federale dello sport può concedere prestiti senza interessi ai club sportivi professionisti e semiprofessionisti. Il Consiglio di Stato si è impegnato a fornire garanzie per questi prestiti tramite il Fondo Sport-Toto.

Il Consiglio di Stato ritiene che gli interventi menzionati siano sufficienti a rispondere alle esigenze delle società sportive. Non è a conoscenza di particolari situazioni critiche nel Canton Ticino, tranne che per le squadre professionistiche di calcio e hockey.

### Ambito culturale

Il Consiglio federale ha emanato diverse misure per sostenere il settore culturale durante la pandemia, tramite l'introduzione di ordinanze specifiche.

Esse prevedono aiuti sotto forma di prestiti, indennità per perdite economiche, aiuti per progetti di ristrutturazione e sostegno alle associazioni culturali amatoriali.

Il Consiglio di Stato sottolinea che i sussidi ordinari sono stati mantenuti anche durante la pandemia.

Il Ticino ha stipulato contratti con l'Ufficio federale della cultura per erogare al settore culturale aiuti finanziari, per un totale di 2.4 milioni di franchi.

Il Consiglio di Stato ritiene che gli interventi promossi siano sufficienti a rispondere alle esigenze delle società ed enti culturali. Si riserva tuttavia il diritto di intervenire ulteriormente in futuro, se necessario, a causa dell'evolversi della pandemia.

In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene la mozione evasa.

### **Decisione commissionale**

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo n. 7946, che considera la mozione evasa.**

\* \* \* \* \*

IG703 di Sergio Morisoli e cofirmatari del 24 maggio 2020

“Lo Stato di necessità quando è necessario”

(v. M7943)

### Richiesta dell'iniziativa generica

L'iniziativa generica richiede di introdurre una serie di punti per restringere i margini di manovra del Consiglio di Stato nell'applicazione del diritto d'urgenza, che si concretizza al momento in cui è decretato lo stato di necessità.

Nello specifico, la mozione richiede che:

- lo stato di necessità abbia una durata massima di due mesi (da discutere), sempre rinnovabili anche per un periodo più breve;
- ogni rinnovo debba essere approvato dal Gran Consiglio;
- ogni decisione presa dal Governo durante lo stato di necessità debba essere formalizzata tramite decreto straordinario e trasmessa per conoscenza immediatamente all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio;
- le decisioni che hanno un impatto finanziario vengano immediatamente trasmesse anche alla Commissione gestione e finanze del Gran Consiglio;
- la Commissione gestione e finanze del Gran Consiglio crei una Sottocommissione per seguire gli aspetti finanziari durante tutto il periodo dello stato di necessità.

### Risposta del Governo

Il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare, adducendo una serie di argomenti.

Pur riconoscendo l'importanza di un'attenta gestione del diritto d'urgenza, si oppone alle restrizioni proposte dall'IG, sostenendo che la rapidità d'azione e la flessibilità sono essenziali in situazioni di crisi. Precisa, inoltre, che l'attuale quadro legale, basato sulla Costituzione cantonale (art. 70) e sulla legge sulla protezione della popolazione (art. 20), sia sufficiente a garantire un'adeguata gestione delle emergenze. Secondo il Governo limitare la sua capacità di agire in situazioni di emergenza sarebbe complesso, inutile e rischioso e il coinvolgimento del Parlamento durante lo stato di necessità comporterebbe un rallentamento delle procedure decisionali, rischiando di compromettere l'efficacia degli interventi.

Il Consiglio di Stato suggeriva di implementare una verifica a posteriori, tramite un rapporto redatto dall'autorità esecutiva, al termine dello stato di necessità, rapporto che funga da strumento di apprendimento per migliorare la gestione di futuri eventi straordinari, senza trasformarsi in un'occasione di scontro politico. Sottolinea inoltre l'importanza di affidarsi a esperti in materia durante le crisi, data la complessità delle situazioni che richiedono l'adozione dello stato di necessità.

Di seguito anche la Confederazione ha redatto Rapporti interni all'amministrazione ed effettuato diversi studi esterni sulle misure adottate nel periodo pandemico sia dal profilo sanitario che economico<sup>2</sup>.

### Proposta commissionale

Nella misura in cui la mozione volge uno sguardo anche al futuro, la Commissione ritiene che attuando le misure suggerite dall'UDC verrebbe a cadere lo spirito dello strumento dello stato di necessità stesso, il cui scopo è permettere di introdurre misure di carattere urgente (in momenti in cui l'urgenza di pone e si giustifica), evitando lungaggini generate da esami parlamentari non sempre rapidi e che rischiano di rendere inefficaci proprio le misure che sono urgenti per davvero.

***La Commissione sostiene gli argomenti adottati dal Consiglio di Stato contro l'iniziativa e ne propone il respingimento al Gran Consiglio, aderendo al messaggio governativo n. 7943.***

## CAPITOLO 6

### Atti parlamentari del gruppo 3

IG733 di Merlo T. del 22.09.2021

Moratoria sui limiti alla spesa fino alla fine della pandemia

---

<sup>2</sup> Per una rapida carrellata di questi studi si rinvia alle conclusioni del Rapporto della Commissione Sanità e sicurezza sociale di cui al Messaggio n. 8402 del 25 aprile 2024 approvato nel frattempo da questo parlamento.

Rapporto del 17 settembre 2024

### Richiesta dell'iniziativa generica

L'iniziativa generica richiede che ogni atto e ogni decisione relativi ai vincoli di bilancio o pareggi di bilancio, che in qualsiasi modo limitino l'azione del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio sotto il profilo finanziario e dei crediti, non entrino in vigore fino a quando non sarà ufficialmente terminata la pandemia.

### Risposta commissionale

In un'ottica straordinaria, la maggioranza della Commissione ritiene la proposta dell'atto parlamentare condivisibile, considerata sia la delicatezza del momento sia il programma promosso da Confederazione e Cantone durante l'emergenza Covid-19. Si permette tuttavia di precisare che nel periodo di riferimento (da marzo 2020 e febbraio 2022) non sono stati applicati vincoli finanziari di bilancio o di pareggio dei conti. Si ricorda inoltre che il principio del meccanismo del freno ai disavanzi è inserito nella Costituzione cantonale (art. 34ter) dal 2014, a seguito di una decisione presa in votazione popolare, ma non è mai stato attivato, né durante la pandemia né mai (sinora).

Inoltre, il Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni (cosiddetto Decreto Morisoli) è stato accolto dal popolo nel maggio 2022, in un momento post emergenza Covid-19.

Inoltre, nel maggio 2024, il Gran Consiglio non è entrato in materia di tre iniziative parlamentari dell'11 dicembre 2023, presentate nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti, che propongono l'abolizione delle norme costituzionali e contenute nella Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, riguardanti vincoli di bilancio e finalizzate al pareggio dei conti. Trattasi delle seguenti iniziative elaborate:

- per la modifica dell'art. 34ter della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino (Spazziamo via il freno ai disavanzi!)
- per la modifica dell'art. 34bis della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino (Non impediamo allo Stato di svolgere i suoi compiti)
- per la modifica dell'art. 2 e l'abrogazione degli art. 31a,b,c,d,e,f della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (Spazziamo via le trappole che limitano lo svolgimento dei compiti dello Stato!);

Il Parlamento ha confermato il rapporto presentato da M. Agustoni che invita il Gran Consiglio a non entrare nel merito di modifiche legislative approvate dal popolo, ritenuto che la facoltà di una loro abrogazione sia di spettanza del popolo sovrano.

Nel frattempo, il 5 luglio scorso è stata depositata dalla VPOD un'iniziativa popolare legislativa elaborata per l'abolizione del Decreto legge concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni.

Verosimilmente il decreto legge sopraccitato sarà nuovamente sottoposto a votazione popolare.



***La Commissione propone al Gran Consiglio di dichiarare evasa l'iniziativa generica, perché superata dagli eventi.***

\* \* \* \* \*

MO1566 di Morisoli S. e cof. x UDC del 23.11.2020  
Covid Fase 2: le cose da non fare per il bene dell'economia

*Richiesta della mozione*

La mozione, oltre ad elencare le preoccupazioni del gruppo UDC, invita il Governo e i partiti di Governo a riflettere in merito all'adozione di un piano per la fase 2, nonché alle possibili conseguenze negative di alcune scelte politiche ed economiche. Esorta inoltre il Governo a intraprendere un percorso che eviti di aggravare la situazione economica e finanziaria del Cantone.

Secondo la mozione, gli errori da evitare sono:

- mantenere invariate le norme dello stato di necessità (v. IG703 "Lo stato di necessità quando è necessario);
- impedire al mercato di operare la naturale selezione, mediante misure economiche di accanimento terapeutico;
- evitare di mantenere in vita artificiale attività bollite e ditte stracotte;
- stravolgere la rete di aiuti sociali svizzeri, mediante invenzioni comuniste;
- evitare idee economicamente deleterie e socialmente devastanti quale il reddito di residenza o affini,
- ecc.

Da ultimo la mozione mette in guardia contro un eccessivo intervento statale nell'economia, un aumento del debito pubblico e le potenziali distorsioni nel mercato del lavoro, auspicando un approccio più focalizzato sulla fase 2, che promuova la crescita economica, la responsabilità fiscale e la libertà imprenditoriale.

*Proposta commissionale*

La Legge COVID-19 definisce i poteri speciali concessi al Consiglio federale per combattere la pandemia e affrontare le sue ripercussioni sulla società e sull'economia. La legge sottolinea i principi di sussidiarietà, efficacia e proporzionalità, mirando a interventi straordinari e limitati nel tempo. Inoltre, delinea misure specifiche in vari settori, tra cui sanità, lavoro, immigrazione, giustizia, cultura, sport e aiuti finanziari per casi di rigore.

Il Consiglio di Stato ha deciso di aderire quasi pedissequamente ai programmi di sostegno federale, stanziando contributi puntuali a determinati settori che in situazione normale avrebbero richiesto una decisione parlamentare. Il momento particolarmente delicato ne ha giustificato l'urgenza. Esponenti del mondo economico hanno salutato positivamente il tempismo dimostrato dal Cantone. Molti settori economici hanno peraltro auspicato interventi finanziari supplementari.

Il Governo è stato celere anche nel sottoporre al Gran Consiglio decreti legislativi urgenti a favore delle aziende, in applicazione dapprima dell'Ordinanza federale sui provvedimenti per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19 e di seguito

alla legge COVID-19. (decreti legislativi sostenuti peraltro dalla maggioranza del Gran Consiglio senza particolari osservazioni).

La legge COVID-19 prevede diverse forme di aiuto per le aziende colpite dalla pandemia, ma contiene anche criteri specifici per il loro riconoscimento ed erogazione, siano essi casi di rigore o misure a sostegno dell'occupazione, in deroga alla LADI, indennità di perdita di guadagno per le persone che hanno interrotto o limitato l'attività lavorativa a causa dei provvedimenti anti-pandemia, strumenti di credito agevolato, quali le fidejussioni solidali COVID-19. Ogni tipo di aiuto erogato alle aziende è stato vincolato a impegni ben precisi da parte dei riceventi (ad esempio, l'impossibilità di distribuire dividendi da parte di aziende che hanno percepito il credito agevolato, impossibilità di assumere nuovo personale in sostituzioni di dipendenti licenziati da parte di ditte beneficiarie delle misure di lavoro ridotto, ecc.).

Il riconoscimento dei casi di rigore è avvenuto a determinate condizioni (considerate in modo cumulativo). Le aziende sono state tenute a dimostrare:

- di operare in un settore che ha subito un impatto particolarmente negativo a causa della pandemia di COVID-19 (ad esempio: eventi, baracconisti, manifestazioni e intrattenimento, palestre, centri sportivi, centri fitness e wellness; viaggi, trasporti terrestri non regolari; turismo degli affari; ristorazione; e piccola e media distribuzione, ecc.);
- di essere state costituite e iscritte nel registro di commercio prima del 1° marzo 2020;
- di aver subito una perdita di fatturato di almeno il 40% nel 2020 rispetto alla media dei due anni precedenti 2018-2019 (nel calcolare la perdita di fatturato, non sono stati presi in considerazione gli aiuti finanziari ricevuti attraverso indennità di lavoro ridotto, indennità di perdita di guadagno, crediti COVID-19, fidejussioni per startup o altri aiuti finanziari ordinari);
- di essere state redditizie o economicamente solide prima della pandemia di COVID-19 (per determinare la solidità finanziaria, sono state considerate la situazione patrimoniale, la dotazione di capitale complessiva e la quota di costi fissi non coperti);
- di rivolgersi a una società di revisione certificata per la verifica delle informazioni fornite, in caso di esito positivo;
- di aver utilizzato i fondi in modo appropriato e di aver rispettato le limitazioni all'impiego.

La legge COVID-19 disciplina anche le modalità di erogazione degli aiuti, la gestione delle richieste e le procedure di controllo. La Confederazione è tenuta a pubblicare periodicamente una statistica sui sussidi concessi in virtù della legge, suddivisi per tipologia, cantone e settore economico, e a valutare in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi perseguiti.

La Commissione considera positivamente lo spirito della legge COVID-19 e lo sforzo profuso nella ricerca di equilibrio tra necessità di affrontare l'epidemia, impatto sulla società e sull'economia, desiderio di limitare il più possibile le restrizioni. Principi quali la sussidiarietà, l'efficacia e la proporzionalità nella definizione delle misure secondo la Commissione sono stati valutati attentamente.

Come già indicato in precedenza (pag. 13 nota marginale 2) anche la Confederazione ha redatto Rapporti interni all'amministrazione ed effettuato diversi studi esterni sulle misure adottate nel periodo pandemico sia dal profilo sanitario che economico. Pur tenuto conto dei margini di miglioramento dettati dall'esperienza fatta, il giudizio sull'intervento degli enti pubblici ne esce positivamente.

Secondo la maggioranza della Commissione, in un momento eccezionale di emergenza, legata al blocco totale o parziale delle attività, e nella condizione di dare risposte in tempi molto rapidi, Confederazione e Cantone sono stati in grado di agire in modo ragionato, valutando anche potenziali rischi. La Commissione non intravede – in un programma voluto per attenuare le preoccupazioni di cittadini e aziende e dare loro un sostegno, una spinta e motivazione – le criticità paventate dalla mozione. Il programma COVID-19 non ha avuto pretese di rilancio economico. Ma neppure ha permesso che si favorissero “misure economiche di accanimento terapeutico”, per mantenere “in vita artificiale attività bollite e ditte stracotte”, considerate le rigide condizioni. Non ha stravolto la rete di aiuti sociali svizzeri o contribuito a turbato regole di mercato.

Certamente vi sono stati alcuni reati commessi da taluni facendo abuso degli strumenti d'aiuto eccezionale messi in atto, reati che tuttavia sono percentualmente non rilevanti in scala, e regolarmente perseguiti penalmente con condanne praticamente confermate finanche a livello di Tribunale federale.

Secondo la maggioranza della Commissione, la tempistica e i toni polemici della mozione sono fuori luogo: la capacità o la non capacità di rilanciare l'economia si dimostra in altri momenti e non in situazioni di emergenza. Fenomeni quali l'inerzia sono presenti da ben prima dell'emergenza pandemica e ci sono ancora, fortunatamente non ovunque. Dipendono però da molteplici cause e non sono generalizzabili. Le politiche di rilancio sono certo da promuovere, ma necessitano di tempo e di analisi per maturare soluzioni ben ponderate e condivise tra tutti gli attori. La Commissione ritiene sia un peccato, in un momento in cui sarebbe stato necessario creare consenso e fare cerchio attorno a iniziative coraggiose e condivise, prospettare quasi in modo improvvisato criticità che ruotano intorno ad argomenti che dividono la popolazione e la politica da decenni o sollevare timori che si rivelano spesso non propriamente fondati, quasi a voler sabotare in anticipo qualsiasi iniziativa dello Stato.

Al di là dall'aver intaccato il capitale proprio cantonale, faticosamente ricostituito negli anni precedenti, la maggioranza della Commissione ritiene che il programma di aiuti finanziari COVID-19 sia stato positivo, ponderato e apprezzato dalla popolazione e dalle aziende. Come già evidenziato in precedenza anche rapporti e studi a livello federale

***La Commissione propone al Gran Consiglio di dichiarare evasa la mozione, poiché superata dagli eventi.***

\* \* \* \* \*

## CAPITOLO 7

### Atti parlamentari del gruppo 4

IC69 di Gaffuri S. x PLR (ripresa da Gianella Alessandra) del 04.05.2020

*Indennità per lavoro ridotto anche al titolare dipendente della propria azienda e a tutti coloro che pagano l'assicurazione contro la disoccupazione*

#### Richiesta dell'iniziativa

L'Iniziativa cantonale propone di indirizzare alle Camere federali una richiesta di modifica della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI). Attualmente, i titolari d'azienda, i loro coniugi o partner registrati, e coloro che ricoprono ruoli decisionali, pur essendo tenuti al pagamento dei contributi LADI quali dipendenti, non hanno diritto di beneficiare pienamente delle indennità previste (ad esempio per lavoro ridotto). Tale disparità di trattamento, emersa durante la pandemia, è stata parzialmente risolta tramite un'estensione temporanea dell'indennità per lavoro ridotto. L'iniziativa chiede che le figure menzionate abbiano possibilità di accedere a tutte le indennità LADI oppure di rinunciare al pagamento dei contributi e alle relative prestazioni.

#### Risposta commissionale

La proposta di iniziativa cantonale presentata il 4 maggio 2020 da Sebastiano Gaffuri è analoga all'iniziativa parlamentare 20.406 presentata al Consiglio nazionale da Andri Silberschmidt il 12 marzo 2020, *Gli imprenditori che pagano i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione devono anche essere assicurati contro la disoccupazione*<sup>3</sup>. Entrambe domandano di modificare la Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), affinché anche gli imprenditori possano godere delle prestazioni da essa offerte oppure sia loro concessa la facoltà di rinunciare al pagamento dei contributi. Silberschmidt osserva che «una persona che lavora nel settore dell'imprenditoria (...), così come il coniuge, pagano come tutti i lavoratori i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione (AD). Contrariamente agli altri lavoratori non godono del diritto immediato all'indennità in caso di disoccupazione». Gaffuri si spinge oltre, perché non fa riferimento solo all'indennità in caso di disoccupazione, bensì «a tutte le indennità previste dalla legge LADI», «con particolare riferimento all'indennità per lavoro ridotto, all'indennità per intemperie e all'indennità per insolvenza».

L'iniziativa Silberschmidt ha ricevuto luce verde dalla Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) il 5 marzo 2020 e dalla commissione omologa del Consiglio degli Stati (CSSS-S) il 31 agosto 2021.

La CSSS-N ha quindi proceduto all'elaborazione dell'iniziativa, valutando alcune varianti e compiendo una consultazione. In conclusione dei lavori, sono emerse due proposte: la proposta della maggioranza mira a concedere il diritto all'indennità di disoccupazione anche alle persone in posizione analoga a quella dei datori di lavoro, ma rendendo obbligatorio il rispetto di diversi requisiti per ridurre il rischio di abusi; la proposta di minoranza prevede di esentare le persone in posizione analoga a quella dei datori di lavoro dall'obbligo di pagare i contributi all'assicurazione disoccupazione. La CSSS-N

<sup>3</sup>20.406 Iniziativa parlamentare, CN, Silberschmidt Andri, *Gli imprenditori che pagano i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione devono anche essere assicurati contro la disoccupazione*, 12.03.2020, <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20200406>

all'unanimità chiede inoltre che, dopo cinque anni di applicazione della modifica, il Consiglio federale presenti al Parlamento un rapporto in merito alla sua attuazione ed efficacia e alle sue conseguenze finanziarie.

Il 13 giugno 2024 il Consiglio nazionale ha accolto la variante di maggioranza e il dossier è passato al Consiglio degli Stati.

La modifica della LADI, ora all'esame della Camera alta, considera solo una delle indennità previste dalla LADI (di disoccupazione) e non tutte (quindi anche per lavoro ridotto, per intemperie e nel caso d'insolvenza del datore di lavoro) come richiesto dalla proposta di iniziativa cantonale. È da notare che sia il Consiglio federale sia la Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica (CDEP) sia la maggioranza dei Cantoni in consultazione si sono espressi negativamente verso l'estensione del diritto all'indennità di disoccupazione per le persone in posizione analoga a quella di datore di lavoro, argomentando in particolare che attenuare i rischi imprenditoriali non è uno scopo dell'assicurazione contro la disoccupazione e sottolineando il rischio di abusi. Inoltre, le disposizioni in vigore della LADI già permettono a una persona in posizione analoga a quella di datore di lavoro di beneficiare dell'indennità di disoccupazione qualora abbia definitivamente abbandonato questa posizione.

Come Gaffuri stesso precisa nel suo testo, per sostenere tutte le categorie di lavoratori di fronte alla pandemia di coronavirus «*il Consiglio federale in questa situazione straordinaria, accanto ad altri provvedimenti, ha esteso l'indennità per lavoro ridotto, sotto forma di un importo forfettario massimo di 3'320 franchi, anche a coloro che occupano una posizione analoga a quella del datore di lavoro così come per il coniuge o il partner registrato di quest'ultimo*». Se intervenire nelle situazioni eccezionali è doveroso, non è opportuno introdurre in una legge e applicare ordinariamente norme pensate per situazioni eccezionali. Fra l'altro, nella fattispecie, norme che non sono in sintonia con lo scopo della legge. Questa osservazione acquisirebbe ulteriore rilevanza considerando non solo l'indennità per disoccupazione, ma tutte le indennità previste dalla LADI.

***Nella misura in cui la proposta di modifica legislativa è già a un buon grado di maturazione presso le Camere federali, la Commissione propone di non dare seguito all'atto di Gaffuri, rimanendo in attesa degli sviluppi a livello federale.***

\*\*\*\*\*

IC70 di Ghisletta R. (ripresa da Durisch I.) del 09.11.2020

*Per un piano di sostegno alla società, all'economia, alla cultura e allo sport finanziato dalla riserva per future ripartizioni della Banca Nazionale Svizzera*

### Richiesta dell'iniziativa

L'iniziativa cantonale chiede un piano di sostegno per la società, l'economia, la cultura e lo sport finanziato dalla riserva della Banca Nazionale Svizzera (BNS). L'obiettivo è mitigare le conseguenze negative della pandemia di COVID-19, che ha colpito duramente diversi settori. L'iniziativa propone di utilizzare la metà della riserva per future ripartizioni della BNS (circa 84 miliardi di franchi) per sostenere persone fisiche e giuridiche in difficoltà. Si sottolinea l'importanza di utilizzare tali fondi per promuovere lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite. L'iniziativa propone una modifica

dell'articolo 31 della Legge federale sulla BNS per consentire questa erogazione straordinaria.

### Risposta commissionale

L'atto parlamentare è stato presentato in piena emergenza COVID-19 ed è comprensibile che si sia ipotizzato un sostegno da parte della BNS, considerati gli utili da essa conseguiti in quegli anni.

Risulta tuttavia altrettanto comprensibile, con il senno di poi, perché le autorità federali abbiano scelto altre vie e strumenti per attuare la loro politica di sostegno durante l'emergenza COVID-19.

La BNS è regolata da meccanismi complessi e condizionata da interessi superiori poco influenzabili da volontà politiche puntuali. Modificandone le regole si rischierebbe di intaccare equilibri importanti, a meno di procedere a lunghi, dettagliati e specialistici approfondimenti di non facile attuazione.

Conformemente alla legge (LBN; RS 951.11), la Banca nazionale svizzera (BNS) è obbligata a costituire accantonamenti sul risultato d'esercizio che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria (suo compito primario). L'utile residuo è in linea di principio a disposizione per essere distribuito a Confederazione e Cantoni. Il DFF e la BNS stabiliscono i valori di riferimento della ripartizione dell'utile in una convenzione pluriennale per garantirne una distribuzione costante a medio termine.

La BNS costituisce una riserva di distribuzione degli utili sulla base dei propri ricavi, ma decide autonomamente quanto denaro farvi confluire. I soldi versati alla Confederazione e ai Cantoni sono attinti da tale riserva. La riserva funge però anche da serbatoio per sopperire a eventuali perdite e di conseguenza può avere anche valori negativi. In tal caso, la legge sancisce che non è possibile distribuire gli utili.

Secondo la convenzione attuale (sottoscritta nel 2021 per l'esercizio 2020-2025) sarebbe stata possibile una distribuzione di 6 miliardi di franchi (due terzi ai Cantoni e il resto alla Confederazione), qualora la riserva di distribuzione avesse raggiunto almeno 40 miliardi.

Nel 2022 la Banca nazionale svizzera (BNS) ha fatto registrare perdite per 132 miliardi di franchi e ha congelato la distribuzione degli utili alla Confederazione e ai Cantoni. Il motivo principale va ricercato nel crollo dei prezzi delle azioni e delle obbligazioni verificatosi nel 2022. In secondo luogo, l'enorme riserva di investimenti in valute estere della BNS ha perso valore perché l'euro si è deprezzato rispetto al franco svizzero.

Da allora non ci sono più state distribuzioni e non sono note le decisioni future. Le negoziazioni per il rinnovo della convenzione (l'attuale scade nel 2025) sono state avviate, ma non è possibile anticiparne le conclusioni.

Nel frattempo, gli obiettivi perseguiti dall'iniziativa cantonale di Ghisletta sono stati implementati attraverso altri strumenti (v. capitolo 3 del presente rapporto), evitando di modificare leggi quadro superiori.

Rapporto del 17 settembre 2024

Intervenire in situazioni eccezionalmente gravi è doveroso, ma non è opportuno introdurre in una legge e applicare ordinariamente norme pensate per situazioni eccezionali, rischiando di compromettere equilibri importanti.

***Per i motivi esposti, la Commissione propone di non dare seguito all'atto di Ghisletta.***

\* \* \* \* \*

## **CAPITOLO 8**

### **Atti del gruppo 5**

#### Petizioni

PE51 Andrea Genola (Astano) del 02.11.2020 Siamo davvero sulla stessa barca Covid?

PE58 Andrea Genola (Astano) del 02.09.2021 Petizione "Chi sono i responsabili che hanno ignorato le indicazioni del piano pandemia del 2006 atte a limitare i danni"

PE59 del 19.09.2021 Petizione presentata da Michele Ressegatti (Monteceneri) "Chi sono i responsabili che hanno ignorato le indicazioni del piano pandemia del 2006 atte a limitare i danni"

PE64 Andrea Genola (Astano) del 07.01.2022 Abolizione degli incostituzionali certificati Covidpass e misure 2G"

#### Proposta commissionale

Le petizioni sollevano temi concernenti la gestione sanitaria o sociale dell'emergenza pandemica e anche aspetti finanziari. Argomenti quali l'abolizione dei certificati Covidpass sono superati dagli eventi e probabilmente sarebbero stati di competenza della Commissione della sanità e della sicurezza sociale. Quanto alla verifica delle responsabilità in ambito di gestione sanitaria dell'emergenza, la Commissione ritiene che sia compito della Confederazione nella misura in cui non lo abbia già fatto nel frattempo (cfr. pag 13 nota marginale 2) condurre semmai un'indagine, nella misura in cui dispone di dati completi e delle competenze necessarie per espletare una verifica seria.

Ciò detto, si rileva che questo parlamento ha già avuto modo di prendere atto e respingere altri atti parlamentari e non entrare in materia di altre petizioni segnatamente sulla base di Rapporti della Commissione Sanità e Sicurezza sociale già solo per difetti di competenza ancor prima che per opportunità.

Il Gran Consiglio non ha quasi mai competenza in materia come peraltro in alcuni ambiti nemmeno ce l'ha il Governo cantonale. Ci si limita infatti ad evidenziare, senza pretesa di esaustività, che certe richieste contenute nelle Petizioni non competono a una

Rapporto del 17 settembre 2024

Commissione parlamentare, bensì – e solo laddove vi fosse una competenza residua - al Governo cantonale.

L'art. 75 della Legge federale sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (Legge sulle epidemie, LEp), sancisce che «*i Cantoni eseguono la presente legge per quanto la competenza non spetti alla Confederazione*», e dall'art. 77 cpv. 3 lett. a), con il quale la Confederazione può «*prescrivere ai Cantoni provvedimenti intesi a uniformare l'esecuzione*».

L'art. 4 LEp prevede che:

*“1 Il Consiglio federale definisce, in collaborazione con i Cantoni, gli obiettivi e le strategie per l'individuazione, la sorveglianza e la prevenzione delle malattie trasmissibili e la lotta contro di esse.*

*2 Nella definizione degli obiettivi e delle strategie occorre tener conto in particolare:*

- a. dei risultati dei rapporti di cui all'articolo 76;*
- b. delle raccomandazioni e delle direttive internazionali;*
- c. dello stato attuale della scienza.*

*3 La Confederazione e i Cantoni verificano sulla base dei rapporti se gli obiettivi sono raggiunti e, se del caso, prendono i provvedimenti necessari”.*

Alla luce di quanto sopra esplicitato, i mezzi di cui il Gran Consiglio dispone per procedere ai chiarimenti richiesti da queste petizioni sono – per forza di cose e in virtù del principio della separazione dei poteri – limitati se non addirittura inesistenti.

***La Commissione propone di archiviare le petizioni, perché superate dagli eventi.***

\*\*\*\*\*

## **CAPITOLO 9**

### **ESAME COMMISSIONALE**

La Commissione riconosce che l'evasione degli atti di cui sopra – tutti collocati nell'arco temporale tra il marzo 2020 e il gennaio 2021 – avviene a oltre 3 anni di distanza dalla loro presentazione. Il ritardo è imputabile ad alcuni fattori tra cui: (a) il mancato ritiro di alcuni di essi dopo presentazione di alcuni messaggi anche tempestivi ed approvati dal Gran Consiglio che ne ritenevano evasi taluni; (b) la necessità a suo tempo di focalizzarsi sui macro interventi statali; (c) la mole di lavoro a cui la Commissione gestione e finanze è stata ed è confrontata, unitamente a nuove priorità subentrate nel frattempo, non da ultimo alcuni casi di alta vigilanza, il risanamento delle finanze ecc.

Si evidenzia pure, senza entrare nel merito, la situazione delle finanze cantonali che non consentirebbe di erogare ulteriori aiuti a 4 anni dalla Pandemia, e che per contro necessario focalizzarsi sulle sfide future.

La pandemia ha rappresentato un evento straordinario e imprevisto, sia per le sue dimensioni che per la rapidità con cui ha raggiunto le nostre latitudini. Le autorità hanno reagito nel miglior modo possibile, apprendendo lezioni preziose e accumulando esperienza. Pur auspicando che non si ripetano situazioni simili, la Commissione condivide l'auspicio che le autorità e gli enti pubblici in generale adottino le modifiche



**Rapporto del 17 settembre 2024**

legislative del caso, preparino nuovi piani d'intervento pandemici e in generale traggano beneficio dagli studi e dei contributi di esperti nei settori sanitario, economico e sociale. Come in tutte le situazioni di crisi, è richiesto un sacrificio collettivo.

La Commissione gestione e finanze invita quindi il Gran Consiglio ad aderire alle conclusioni del rapporto concernenti i diversi atti elencati di seguito.

**Gruppo 1**

- MO1469 di Lepori Sergi A. e cof. x MPS-POP-Ind. (ripresa da Pronzini M.) del 09.03.2020 *Coronavirus: è urgente un pacchetto sociale per evitare difficoltà a tutti coloro che vivono solo del proprio salario*

***La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.***

- MO1479 di Lepori Sergi A. e cof. x MPS-POP-Ind. (ripresa da Pronzini M.) del 20.04.2020  
*Non siamo tutti sulla stessa barca! Anche nel dramma del COVID agli imprenditori miliardi, ai salariati lacrime e sangue! Per un reddito di pandemia!*

***La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.***

- MO1489 di Corti N. x PS (ripresa Prati T.) del 20.04.2020  
*Covid-19: misure urgenti a sostegno degli indipendenti*

***La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.***

- MO1510 di Ferrari L. e Ay M. 30.04.2020  
*COVID-19: un banco alimentare pubblico per chi fa fatica*

***La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.***

**Gruppo 2**

- MO1528 di Raoul Ghisletta e cofirmatari del 23 maggio 2020  
*Nel solco del cultural new deal: a sostegno di artiste/i e restauratrici/tori indipendenti in Ticino*  
(v. M7834)

***La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo n. M7834, che considera la mozione evasa.***

Rapporto del 17 settembre 2024

- MO1513 di Massimiliano Ay e Lea Ferrari del 4 maggio 2020  
*Sosteniamo le studentesse e gli studenti colpiti dagli effetti economici della pandemia!”  
e risposta alla petizione consegnata il 24 giugno 2020 “Il Governo intervenga per  
sostenere finanziariamente gli studenti in difficoltà!  
(v. M7843)*

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo n. M7843, che considera la mozione evasa.**

- MO1466 di Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti del 9 marzo 2020  
*Un sostegno finanziario pubblico per compensare le perdite dei piccoli carnevali regionali (v. M7879)*

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo n. M7879 e quindi di respingere la mozione.**

- MO1560 di da Raoul Ghisletta e cofirmatari del 9 novembre 2020  
*Aiuto straordinario alle società sportive e agli enti culturali in Ticino  
(v. M7946)*

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo n. 7946, che considera evasa la mozione.**

- IG703 di Sergio Morisoli e cofirmatari del 24 maggio 2020  
*Lo Stato di necessità quando è necessario  
(v. M7943)*

**La Commissione sostiene gli argomenti addotti dal Consiglio di Stato contro l'iniziativa e ne propone il respingimento, aderendo al messaggio governativo n. 7943.**

### **Gruppo 3**

- IG733 di Merlo T. del 22.09.2021  
*Moratoria sui limiti alla spesa fino alla fine della pandemia*

**La Commissione propone al Gran Consiglio di dichiarare evasa l'iniziativa generica, perché superata dagli eventi.**

- MO1566 di Morisoli S. e cof. x UDC del 23.11.2020  
*Covid Fase 2: le cose da non fare per il bene dell'economia*

**La Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa, poiché superata dagli eventi.**

Rapporto del 17 settembre 2024

#### **Gruppo 4**

- IC69 di Gaffuri S. x PLR (ripresa da Gianella Alessandra) del 04.05.2020  
*Indennità per lavoro ridotto anche al titolare dipendente della propria azienda e a tutti coloro che pagano l'assicurazione contro la disoccupazione*

***Nella misura in cui la proposta di modifica legislativa è già a un buon grado di maturazione presso le Camere federali, la Commissione propone di non dare seguito all'atto, rimanendo in attesa degli sviluppi a livello federale.***

- IC70 di Ghisletta R. (ripresa da Durisch I.) del 09.11.2020  
*Per un piano di sostegno alla società, all'economia, alla cultura e allo sport finanziato dalla riserva per future ripartizioni della Banca Nazionale Svizzera*

***La Commissione propone di non dare seguito all'atto.***

#### **Gruppo 5**

- PE51 presentata da Andrea Genola (Astano) il 02.11.2020  
*Siamo davvero sulla stessa barca Covid?*

***La Commissione propone di archiviare la petizione, perché superata dagli eventi.***

- PE58 presentata da Andrea Genola (Astano) il 02.09.2021  
*Chi sono i responsabili che hanno ignorato le indicazioni del piano pandemia del 2006 atte a limitare i danni*

***La Commissione propone di archiviare la petizione, perché superata dagli eventi.***

- PE59 presentata da Michele Ressegatti (Monteceneri) il 19.09.2021  
*Chi sono i responsabili che hanno ignorato le indicazioni del piano pandemia del 2006 atte a limitare i danni*

***La Commissione propone di archiviare la petizione, perché superata dagli eventi.***

- PE64 presentata da Andrea Genola (Astano) il 07.01.2022  
*Abolizione degli incostituzionali certificati Covidpass e misure 2G*

***La Commissione propone di archiviare la petizione, perché superata dagli eventi.***

**Rapporto del 17 settembre 2024**

## **CAPITOLO 10**

### **CONCLUSIONI**

Tenuto conto di quanto sopra, la scrivente Commissione chiede al Gran Consiglio a deliberare sugli atti parlamentari nel senso indicato al punto 9 del presente rapporto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Matteo Quadranti, relatore

Agustoni - Balli - Bourgoin - Caprara - Dadò -

Durisch - Galeazzi - Gendotti - Gianella Alessandra -

Guerra - Passalia - Sirica - Speciali - Soldati